

Start-up. Si aprono le candidature per partecipare al Premio nazionale dell'innovazione 2011, destinato alla selezione delle migliori idee d'impresa

A caccia di mille inventori per ripartire

In gara i business plan provenienti da tutta l'Italia su tecnologie sostenibili, Ict, bio e nanotech

Marco Ferrando

L'anno scorso, a Palermo, erano arrivati in 300 alla finale del Premio nazionale per l'innovazione, insieme alle 60 migliori idee d'impresa incoronate dalle start-cup regionali. Quest'anno, il 20 novembre a Torino, saranno mille. Un numero evocativo: mille innovatori nell'anno in cui si festeggia il 150esimo anniversario dell'unità d'Italia, quanto basta per dar ragione a Riccardo Luna che sull'ultimo numero della rivista Wired ha scritto che «qui si rifà l'Italia».

Intanto, per chi vuole prendere parte alla nuova edizione

L'INIZIATIVA

La novità dell'edizione di quest'anno è l'alleanza tra il Pni e il programma Working capital di Telecom Quartier generale a Torino

I PREMI

Ai primi quattro classificati verrà assegnata la somma di 100mila euro. Il fondo Quantica valuterà l'investimento di un milione

del Pni è giunta l'ora di attivarsi: proprio in questi giorni, in concomitanza con l'avvio dei festeggiamenti per il 150esimo dell'unità nazionale, parte la campagna di reclutamento dell'edizione 2011 del Premio. Con una novità importante, perché quest'anno, per la prima volta, il Pni si fonderà con il programma Working capital di Telecom Italia: in pratica, l'unione della competizione che dal 2003 premia le migliori idee d'impresa nate in seno alle università italiane con il pro-

getto lanciato due anni fa dal principale operatore Tlc per sostenere gli aspiranti innovatori italiani.

Come partecipare

Per concorrere al Pni 2011, chi ha un'idea d'impresa ha due possibilità: se proviene da un ambiente universitario o da un centro di ricerca pubblico, può prendere parte alla start-cup della propria regione (l'elenco completo su www.pnicube.it); per i liberi battitori, invece, è consigliato iscriversi direttamente sul portale di working capital (www.workingcapital.telecomitalia.it). Entrambe le strade portano a Torino, alla finale del Pni che verrà organizzata nel mese di novembre: «In totale, tra i due canali, prevediamo di selezionare le 150 migliori idee d'impresa per un totale di circa mille innovatori», anticipa Fabrizio Bugamelli di PniCube, l'associazione degli incubatori e delle business plan competition. Ai quattro migliori progetti dei settori individuati verranno assegnati premi da 100mila euro l'uno: andranno alla miglior idea d'impresa proposta nell'ambito di Internet-Ict, ecosostenibilità, bio e nanotecnologie, social innovation. Non solo: il fondo di venture capital Quantica selezionerà una tra le start-up in gara per investire un milione.

«Le nuove generazioni sono il nostro futuro - ha ricordato nei giorni scorsi l'ad Telecom Italia, Franco Bernabè, presentando l'iniziativa -, e su di esse bisogna investire, incoraggiando e premiando la loro capacità di innovare e fare impresa». Talenti, intuizioni, capacità che «nascono sul territorio ma devono essere subito proiettati su orizzonti più ampi: per questo ci

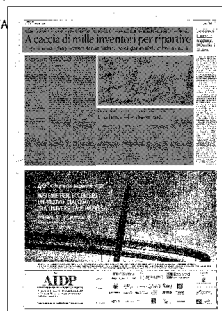
aspettiamo molto dal Pni 2011, che potrà contare su numeri più grossi e maggiore attenzione del passato», ragiona Marco Cantamessa, presidente di I3P, l'incubatore del Politecnico di Torino che farà gli onori di casa per la finale del Premio nazionale dell'innovazione. Una finale che intende diventare «una porta aperta sul futuro», per usare le parole di Massimo Giordano, assessore allo Sviluppo economico della Regione Piemonte, tra i promotori del Pni 2011 insieme con la Fondazione Crt: «Abbiamo aderito con entusiasmo a questo evento - spiega - anche perché, fra i tanti appuntamenti dedicati al 150enario dell'Unità d'Italia, è uno dei pochi che non si limita a guardare nello specchio retrovisore, ma punta a capire cosa accadrà nei prossimi 150 anni. Una rivoluzione necessaria per il nostro paese e per la nostra regione, combattuta però questa volta grazie alla forza delle idee».

In gara anche il Cnr

Tra i concorrenti del Premio nazionale per l'innovazione 2011, come già l'anno scorso, ci sarà anche il Consiglio nazionale delle ricerche con le sue idee d'impresa, che daranno vita alla Start cup Cnr-Il Sole 24 Ore. Proprio di qui, nel 2010, era arrivato alla finale il team che si è aggiudicato il Pni 2010, i pugliesi di Amolab con il loro dispositivo non invasivo per l'analisi di tutte le fasi del parto. Calcio d'inizio per la Start cup Cnr-Il Sole 24 Ore ieri e lunedì a Roma, con il convegno dedicato alle *Emerging companies* e agli aspiranti imprenditori che lavorano nei laboratori sparsi per l'Italia del Cnr.

marco.ferrando@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La banca dati. In arrivo un portale per seguire passo dopo passo la realizzazione dei progetti

Una borsa delle idee sul web

Da una parte c'è Telecom Italia, con il "suo" Working capital che in due anni ha visto bussare alla propria porta 7.400 aspiranti imprenditori, con 640 progetti d'impresa: di questi, ne sono stati finanziati 13, mentre altri 36 sono in fase di preincubazione. Dall'altra c'è il Premio nazionale per l'innovazione, la *champions league* delle start cup italiane, che in otto anni ha visto nascere 336 giovani imprese - di cui 298 ancora attive - con 1.462 addetti e un fatturato complessivo di 78,9 milioni; solo per l'edizione 2010, il Pni ha chiamato a raccolta 786 idee di business,

per oltre 2mila persone coinvolte. Numeri importanti per entrambi i progetti, fino a ieri gelosi della propria autonomia. Ma da quest'anno si cambia: una sola gara, un solo vincitore, un solo palcoscenico, «e soprattutto maggiore visibilità per tutti» come auspica il giornalista Riccardo Luna, che da direttore della mostra

L'OBIETTIVO

Più spazio allo sviluppo dell'interdisciplinarietà: così gli aspiranti imprenditori potranno conoscere i loro potenziali partner

Stazione futuro, l'anima tecnologica delle manifestazioni torinesi di Italia 150, ha promosso la fusione tra le due business plan competition.

«È l'occasione giusta per crescere insieme», ragiona Luna: «Finalmente avremo una competizione che mette insieme tutte le migliori idee d'impresa nate in Italia, al di là della loro provenienza e dei settori in cui operano. Sarà molto più stimolante che in passato». In pratica: numeri più grandi e maggior interdisciplinarietà, «con la possibilità per gli aspiranti imprenditori di conoscere potenziali partner tecnologici e finanziari», natu-

ralmente a partire dai fondi. Non è un caso, in quest'ottica, che proprio quest'anno sia arrivata la disponibilità di Quantica a investire un milione nella start-up che riterrà più interessante in termini di prospettive di crescita. E per favorire ulteriormente lo scambio, c'è un'altra iniziativa in rampa di lancio: «Tra qualche settimana avvieremo un portale web dove sarà possibile seguire passo dopo passo il percorso di sviluppo di ogni singola impresa», anticipa ancora Luna. Una vera e propria "borsa delle idee", che intende diventare, sul modello di portali web consolidati all'estero, punto di riferimento per gli innovatori italiani, il mondo della ricerca, dell'università e della finanza.

Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

